

DROGA ED EDUCAZIONE LA FAMIGLIA

- 1) Il timore dei genitori di essere giudicati negativamente dalla società: un figlio che beve o assume sostanze stupefacenti viene spesso vissuto come fallimento della famiglia “perbene”. Questo può impedire di maturare una consapevolezza del problema ed intervenire precocemente a sostegno del figlio in difficoltà.
- 2) Talvolta i genitori non condividono una posizione chiara, spesso a causa di un’informazione poco adeguata, rispetto al problema del figlio. Questo può rendere più difficile la presa di consapevolezza del problema stesso. E’ importante che gli adulti abbiano conoscenza di che cosa siano l’uso di alcol e il consumo di sostanze. Per fare ciò, è possibile documentarsi in varie forme, anche autonomamente, ricorrendo a fonti scientifiche autorevoli, oppure è possibile chiedere consulenze nei vari servizi di diagnosi e trattamento che possono aiutare i genitori a comprendere se c’è un problema nell’uso di alcol o di sostanze. Talvolta si incontra un atteggiamento di preoccupazione nei genitori “a priori”, cosa che nell’ambito del consumo di alcol e sostanze può non aiutare a intercettare adeguatamente il reale bisogno del figlio ma alimenta nel tempo una chiusura reciproca.
- 3) Un figlio che ha un consumo problematico di alcol o sostanze chiede un cambiamento a tutta la famiglia. Così come può accadere che una famiglia minimizzi un problema che si sta manifestando, può anche attuarsi un’altra modalità di reazione, ovvero il continuo tentativo di arginare, controllare, giudicare, intervenire su ogni azione del figlio/a, approccio che frequentemente si rivela disordinato, angosciante per tutti e non efficace, sebbene mosso dal tentativo di aiutare. Aiutare un figlio in difficoltà su questo fronte richiede sempre a tutta la famiglia di mettersi in discussione. Spesso, perché questa disponibilità al dialogo si riattivi, occorre uno spazio di dialogo accompagnato da chi sappia ascoltare e mediare tra le parti coinvolte.
- 4) Nonostante la presenza sul territorio nazionale di molteplici servizi di cura, come SERD, SERT, SMI e NOA, oltre che a innumerevoli gruppi di accompagnamento, spesso le famiglie non sono a conoscenza delle possibilità per affrontare questo problema.

COME AIUTARE I GENITORI?

- 1) Interventi informativi delle famiglie a livello scolastico:
 - a) rispetto ai rischi e alle conseguenze dell’uso delle sostanze;
 - b) rispetto ad eventuali modalità di accompagnamento;
 - c) rispetto agli aspetti legali nei casi di tossicodipendenza.
- 2) Gruppi di accompagnamento. Oltre che informare e formare i genitori, spesso manca una motivazione chiara che sostenga tutta la fatica del recupero di un adolescente che fa uso di sostanze. Il gruppo di accompagnamento svolge la funzione mediatrice.
- 3) Percorsi di informazione e formazione sulle possibilità di accompagnamento per le famiglie che vivono il disagio, fornendo ipotesi chiare di recupero, lavorando a stretto contatto con le scuole e con gli enti educativi e istituzionali.

Alcuni possibili luoghi di accompagnamento per famiglie

Associazione Kairos – Sportello Genitori

Riferimento: Giuseppina Re cell. 3929621351, giuseppinare69@gmail.com

Il prossimo incontro per il Gruppo dei genitori è giovedì 24 ottobre ore 21, presso la sede di Kairos, via XV Martiri 28 - Vimodrone

Centro di Recupero Gulliver

Via Albani 91 – Varese

Tel. 0332/832305

Compagni di strada

Via Borgo Santa Caterina 1/c – Bergamo

Riferimenti: Valerio cell. 3474327964; Carla cell. 3343949506

SERD – Ospedale Fatebenefratelli e Sacco

Via Canzio 18 – Milano

Riferimento: Marina Leoni tel. 02/8578 2839-2831, marina.leoni@asst-fbf-sacco.it

Sportello “Il tuo spazio” – A.S.S.T. Melegnano e della Martesana

Via Bellini 5 – Gorgonzola

Tel. 02/98054609

Centro Milanese di Psicoanalisi

Via F. Corridoni 38 – Milano

Tel. 02 55012281